



COSMOGONIA

Un rito agito su musica ispirato ai miti arcaici sull'origine dell'universo
di **Enrico Frattaroli** e **Franco Mazzi**

Cosmogonia è un un rito cosmogonico immaginario - un flusso epifanico di figure archetipiche - ispirato a quei miti arcaici sull'origine dell'universo, secondo i quali tutto ciò che finisce, proprio in virtù della sua stessa morte, si trasforma e si apre ad altra vita.

Dal buio muto e iniziale, il luogo si anima lentamente di antiche presenze: bianche figure appaiono una dopo l'altra come fossero genii del luogo, mosse ognuna da una propria natura sonora: la Luna e il Sole sorgono, appare una Città, il Fato e la Dea governano, si leva il Mostro, erompono i Cavalli trascinati dal Guerriero. L'energia, dapprima rarefatta, via via si addensa, fluisce e si espande fino a quando, nell'acme della grande battaglia che tutti coinvolge, viene improvvisamente sospesa e ammutolita dal Silenzio. Signore dell'abisso e del nome perduto, a tutti sussurra un ritorno: azzera ogni identità, annulla ogni essenza, per rifonderle nel silenzio primigenio dove l'esistere torna ad essere solo un desiderio possibile. Nella danza che tutti coinvolge, ognuno lotta e necessariamente muore perché l'universo possa rigenerarsi e celebrare una nuova espansione.

Cosmogonia viene sempre rappresentato in luoghi reali. Gli elementi costitutivi dello spettacolo sono lo spazio, l'immagine, il movimento, la musica. La parola vi compare in un solo momento.

La base audio si snoda senza soluzione di continuità per tutto l'arco dello spettacolo. Ogni figura si presenta e si muove su un brano che ne costituisce l'espressione musicale. Alcuni personaggi sono rappresentati da attori (Parche, Dea, Mostro, Guerriero, Silenzio), altri dal rapporto simbiotico tra attori e macchine sceniche (Luna, Sole, Cavalli), mentre il Labirinto e il Tempio hanno puro valore scenografico.

Il rito inizia con l'installazione della Piramide/Logos/Labirinto al centro dello spazio. Ogni figura confluirà intorno ad esso da punti diversi dello spazio, dando vita a un movimento a spirale che raggiungerà il suo culmine nel grande vortice della battaglia. Dopo la fase di immobilità istituita dal Silenzio, tutte le figure confluiranno verso uno stesso punto, per essere di nuovo inghiottite dal buio.